



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO**

Anno Accademico 2014/2015

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Al di là delle intenzioni del suo ideatore, Peter Pan è divenuto una creatura emblematica del mondo moderno, in cui è sempre più forte un certo “culto” della fanciullezza, come mito dell’eterna giovinezza. Laddove il mondo degli adulti appare sempre più brutto, cresce il desiderio di fermarsi sulla soglia, in una sorta di infantilismo sempre più dilagante del quale si può vedere un simbolo nel cantante Michael Jackson, bizzarro personaggio dotato di un ambiguo fascino e di una particolare voce “bianca”.

La “sindrome di Peter Pan”, la volontà di non crescere, è diventata una vera e propria “malattia dell’anima”. Lo psicologo americano Dan Kiley a essa ha dedicato addirittura un libro, uscito nella traduzione italiana nel 1985 (“Gli uomini che hanno paura di crescere”), in cui mette bene in luce il doloroso scontro con il “principio di realtà” che sempre più drammaticamente coinvolge gli adolescenti moderni, portandoli a opporre una resistenza strenua al fatto di dover diventare adulti. Secondo lui la causa di tutto questo è nella famiglia: «I genitori permissivi - osserva - hanno fatto sì che i bambini si convincessero che le regole, nel loro caso, non si applicassero mai». Le conseguenze sono a suo dire sconcertanti: «I ragazzi, se seguono le orme di Peter Pan, sono condannati ad accumulare sensazioni di isolamento dagli altri e di fallimento, via via che si compie l’ingresso definitivo in una società dotata di assai poca pazienza con gli adulti che si comportano da bambini. Irresponsabilità, ansia d’abbandono, solitudine, narcisismo sono le caratteristiche del personaggio Peter Pan e dei suoi, più o meno inconsapevoli, seguaci».

C’è da aggiungere, al quadro psicologico fin qui tracciato, che esistono anche motivazioni “oggettive” al dilagare della sindrome di Peter Pan: le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, la civiltà dei consumi e la congiuntura economica in realtà impediscono in qualche modo ai giovani di crescere, di entrare cioè nella pienezza della vita e nel mondo produttivo assumendosi la responsabilità e il controllo delle proprie scelte e del proprio destino.

Una recente indagine dell’ISTAT ha rilevato che quasi il 60% dei giovani fra i diciotto e i trentaquattro anni vive ancora a casa con i genitori e molti di loro non lo fanno per necessità né per studiare né per mancanza di lavoro o di alloggi, ma soprattutto perché lo trovano comodo e conveniente. Via via i genitori diventano più vecchi, mentre i figli “invecchiano” in casa senza diventare genitori.

1. Una sola delle seguenti espressioni ricorre nel brano I: quale?

- A) Civiltà dei consumi
- B) Mondo dei consumi
- C) Destino consumistico
- D) Società dei consumi
- E) Nessuna tra quelle indicate nelle altre alternative

**2. Secondo Dan Kiley, chi soffre della sindrome di Peter Pan può manifestare i seguenti sintomi
TRANNE: (vedi Brano I)**

- A) senso di fallimento
- B) narcisismo
- C) solitudine
- D) scarsa pazienza
- E) irresponsabilità

3. Nel brano I si afferma che lo stato psicologico “dell’eterna adolescenza” dipende:

- A) sempre e soltanto da una scelta dettata da comodità e convenienza
- B) da caratteristiche genetiche degli individui
- C) sempre da una scelta autonoma dell’individuo
- D) anche da sfavorevoli congiunture socio-economiche
- E) sempre dalla difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro

4. **Lo scontro con “il principio di realtà” coinvolge: (vedi Brano I)**
- A) tutte le altre alternative sono corrette
 - B) la “malattia dell'anima” teorizzata da Dan Kiley
 - C) gli adolescenti e l'idea di diventare adulti
 - D) i giovani che non vogliono lasciare il nucleo familiare di origine e i loro genitori
 - E) gli adolescenti e il loro senso di solitudine e di isolamento

5. **Secondo quanto riportato nel brano I, molti degli odierni “Peter Pan”:**
- A) scelgono di continuare a vivere con i genitori anche a prescindere da ragioni oggettive o difficoltà economiche
 - B) praticano il “culto” della fanciullezza, come mito dell'eterna giovinezza
 - C) si assumono la responsabilità delle loro scelte
 - D) preferiscono assistere i genitori in casa quando invecchiano
 - E) non riescono a trovare lavoro

Brano II

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Oltre alla musica, il leitmotiv dell'adolescenza che dà voce e ritmo al mondo interiore dei ragazzi, la cultura giovanile si manifesta in molte altre forme, dalle più tradizionali alle più innovative. Accanto alla passione per tutto ciò che è immagine e movimento, a cominciare dal cinema, che consente una fruizione più immediata, diretta, visiva, è in lieve crescita anche la passione per la lettura, che richiede invece un processo di elaborazione interiore più complesso dell'impatto immediato, visivo dell'immagine.

Quello che emerge come nuova tendenza è una maggior spinta degli adolescenti a diventare protagonisti della propria cultura, inventando nuove forme espressive che diano loro visibilità come individui e come soggetti sociali. Sono sempre di più i ragazzi che non si limitano ad ascoltare la musica, ma la compongono e la suonano. E che oltre a leggere, dedicano più tempo alla scrittura, da quella privata dei diari, delle poesie, dei pensieri tracciati con il pennarello sulle pareti della loro stanza, a quella pubblica dei graffiti. Nata nei ghetti neri di New York negli anni Settanta, come espressione di protesta creativa contro l'emarginazione sociale e contro lo squalore dei quartieri più disagiati, la cultura dei graffiti è una forma di arte trasgressiva che consente ai ragazzi non solo di lanciare al mondo i propri messaggi, ma di accendere di nuovi colori i luoghi metropolitani più desolati, imbruttiti, spenti, dai muri di periferia alle fabbriche abbandonate.

Non sempre tuttavia i graffiti degli adolescenti nascono da una vera tensione creativa e artistica. Al di là della ricerca stilistica comunque presente, spesso esprimono soprattutto il bisogno narcisistico di apparire, di rendersi visibili nel modo più provocatorio possibile. Sono i graffiti in cui i ragazzi gridano «Io esisto!» attraverso la ripetizione ossessiva del proprio nome, un marchio di identità siglato in caratteri e colori diversi.

6. **Dal brano II è possibile dedurre che, nell'arte dei graffiti, i ragazzi:**
- A) esprimono una sfida all'emarginazione solo se riescono a superare il narcisismo tipico della loro età
 - B) intendono solo accendere di nuovi colori i luoghi metropolitani più spenti
 - C) sfogano le proprie ossessioni in un modo che è meno positivo rispetto alla musica
 - D) oscillano fra il desiderio creativo di abbellire le città e quello narcisistico di esprimere se stessi
 - E) esprimono la loro vena creativa in quanto intendono trasformare la città in un quadro a cielo aperto
7. **Qual è l'oggetto del brano II?**
- A) L'arte dei graffiti
 - B) La cultura giovanile: fra tradizione e innovazione
 - C) La passione degli adolescenti per la musica e la pittura
 - D) I giovani: tra lettura e scrittura
 - E) Nessuna delle altre alternative è corretta
8. **Che cosa significa il termine “leitmotiv” (prima frase del brano II)?**
- A) Ritmo, cadenza attraverso cui si organizza il funzionamento della psiche di un individuo
 - B) Strofa che ritorna invariata tra altre strofe
 - C) Brano musicale
 - D) Peculiarità innata, genetica
 - E) Motivo dominante, che ricorre frequentemente



9. L'autore, affermando che gli adolescenti mirano a diventare protagonisti della propria cultura, intende dire che: (*vedi brano II*)

- A) si fanno promotori di messaggi provocatori di sfida
- B) in tutto quello che fanno vogliono lasciare la loro impronta personale
- C) attraverso nuove forme espressive vogliono essere riconosciuti come individui e come soggetti sociali
- D) rifiutano la cultura del passato perché non vi si riconoscono e pertanto creano nuove forme espressive
- E) i giovani hanno la mania di dover a tutti i costi inventare forme culturali nuove

10. In base a quanto scritto nel *brano II*, si può affermare che:

- A) spesso i ragazzi scrivono sui muri "Io esisto!"
- B) gli adolescenti non sono particolarmente interessati a essere protagonisti della propria cultura
- C) l'amore per la lettura è sempre relativamente basso
- D) la passione per il cinema è maggiore rispetto a quella per la musica
- E) sono sempre più numerosi i ragazzi che compongono e suonano musica

Brano III

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Giaceva su qualcosa che dava l'idea di un giaciglio da campo, salvo che era sollevato a una certa altezza dal suolo e che egli vi era fissato in modo che qualsiasi movimento gli fosse impossibile. Gli pioveva dritta sulla faccia una luce che sembrava ancora più intensa del solito. O'Brien era in piedi accanto a lui e lo scrutava attentamente: dall'altro lato c'era un uomo in camice bianco, che stringeva fra le mani una siringa ipodermica.

Anche quando aveva ormai gli occhi aperti, solo lentamente riuscì a distinguere i contorni di ciò che lo circondava. Aveva l'impressione di essere risalito a nuoto in quella stanza, provenendo da un mondo tutto diverso, una specie di sottostante mondo sottomarino. Non sapeva assolutamente da quanto tempo si trovasse lì. Dal momento in cui l'avevano arrestato, non aveva visto né luce, né buio. I suoi ricordi, inoltre, erano discontinui. Vi erano stati momenti in cui la coscienza di sé, perfino quella particolare autocoscienza che si conserva durante il sonno, si era annullata del tutto, per poi riapparire dopo una parentesi di vuoto. Ma non c'era modo di sapere se questi intervalli fossero durati giorni, settimane o pochi secondi.

Dopo quel primo colpo era cominciato l'incubo. In seguito avrebbe compreso che quanto era accaduto dopo non era che un interrogatorio preliminare, di routine, al quale erano sottoposti tutti i detenuti. Prevedeva una vasta gamma di crimini, dallo spionaggio al sabotaggio e via di seguito, che tutti dovevano confessare come altrettanti dati di fatto. E tuttavia, se la confessione era una formalità, la tortura era vera. Non riusciva neanche a ricordare quante volte era stato percosso e per quanto tempo. Ogni volta c'erano sempre cinque o sei uomini che si accanivano su di lui. A volte si trattava di pugni, a volte di manganellate, a volte di colpi vibrati con bastoni di ferro, altre volte ancora calci. Talvolta rotolava sul pavimento inerme come un animale, contorcendosi in un continuo e inutile sforzo di scansare i calci, con il solo risultato di riceverne ancora di più, sulle costole, nel ventre, sui gomiti, negli stinchi, all'inguine, sui testicoli, sull'osso sacro. In certi casi il pestaggio durava così a lungo da indurlo a pensare che la cosa crudele, malvagia e imperdonabile non fosse tanto il fatto che le guardie eccedessero nell'infierire sulla sua persona, ma che fosse lui a non riuscire a imporsi di svenire. Altre volte il suo sistema nervoso lo tradiva a tal punto, che cominciava a implorare pietà prima ancora che cominciassero a colpirlo, e la sola vista di un pugno chiuso che stava per partire bastava a fargli confessare colpe reali o immaginarie.

(G. Orwell, "1984", Oscar Mondadori)

11. Il protagonista si trova in quel luogo da: (*vedi Brano III*)

- A) solo
- B) un tempo che non riesce a determinare
- C) quando non ebbe confessato
- D) quando era stato arrestato
- E) quando era iniziata la tortura

12. Il protagonista, sotto tortura: (*vedi Brano III*)

- A) implora sempre pietà, anche prima che inizino a colpirlo
- B) è talmente terrorizzato che non riesce neanche a confessare
- C) confessa qualsiasi colpa, reale o immaginaria
- D) confessa tutte le colpe a suo carico
- E) non confessa nulla

13. I pestaggi particolarmente lunghi portavano il protagonista a pensare: (vedi Brano III)

- A) che, contrariamente alla sua volontà, sarebbe svenuto
- B) che avrebbe voluto imporsi di svenire
- C) di implorare pietà prima ancora che cominciassero a colpirlo
- D) che quanto era accaduto non era che un interrogatorio preliminare, di routine
- E) di confessare colpe reali o immaginarie

14. Le torture a cui è stato sottoposto il protagonista sono: (vedi Brano III)

- A) riservate alle spie e ai sabotatori
- B) riservate ai criminali politici
- C) un'eccezione, per i prigionieri di quel luogo
- D) riservate a lui solo
- E) applicate a tutti i prigionieri

15. Secondo quanto descritto nel brano III, il protagonista si trova:

- A) in un ospedale militare
- B) su un normale giaciglio da campo
- C) fissato a un giaciglio sollevato da terra
- D) incatenato a un tavolo operatorio
- E) su una branda sollevata da terra

Brano IV

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Nella comunicazione didattica si possono distinguere due aspetti fondamentali ed entrambi necessari per il processo di istruzione: la dimensione relazionale e la dimensione contenutistica. Con la prima l'insegnante stringe con l'alunno una relazione fondata sul rispetto, sulla stima, sulle responsabilità comuni, sull'accettazione reciproca dei propri limiti e ritmi di cambiamento. Si ha una corretta relazione comunicativa quando gli insegnanti lavorano perché gli alunni diventino persone responsabili e autonome e quando, nel loro impegno didattico, riescono a trasmettere credito, fiducia, coraggio e comprensione. Con la seconda dimensione, l'insegnante sceglie i contenuti da far apprendere e le competenze sociali da far acquisire per raggiungere gli obiettivi scolastici. Come ci insegnano gli studi nell'ambito della pragmatica della comunicazione, infatti, ogni atto comunicativo è sempre un processo bidirezionale nel quale, oltre a trasmettere e ricevere informazioni, viene definita la relazione tra i due comunicanti. Per esempio, è molto diverso se un insegnante dice alla classe in tono pacato: "Vi prego di fare silenzio per consentire il proseguimento della lezione" o se, alzando la voce, dice: "Fate silenzio e seguite la lezione!". Anche se hanno più o meno lo stesso contenuto, le due frasi infatti definiscono relazioni docente-allievi molto diverse tra loro. È importante, quindi, prestare attenzione a cosa si comunica e a cosa ci viene comunicato, a livello verbale e non verbale, ed essere consapevoli che ogni gesto e comportamento è significativo per la relazione educativa.

16. Nell'ambito della comunicazione, per processo "bidirezionale" si intende un processo: (vedi Brano IV)

- A) in cui entrambi i soggetti contemporaneamente forniscono e ricevono informazioni e contenuti
- B) comunicativo in cui si dà peso soltanto alle parole, ma non alla comunicazione non-verbale, che sarebbe il terzo livello comunicativo
- C) in cui i soggetti coinvolti non hanno la stessa importanza, in quanto uno ha una posizione di superiorità, e per questo di parla di due livelli
- D) comunicativo in cui si dà peso alle parole e anche alla comunicazione non-verbale, cioè la seconda dimensione comunicativa
- E) in cui non esiste una sola dimensione comunicativa, in quanto non è chiaro chi siano gli interlocutori

17. Il brano IV pone l'accento sull'importanza:

- A) di insegnare a comunicare efficacemente agli alunni
- B) dello studio della pragmatica della comunicazione
- C) della trasmissione dei contenuti fondamentali delle discipline
- D) della comunicazione nel determinare la relazione che si instaura tra insegnante e allievi
- E) della comunicazione non verbale per facilitare l'apprendimento



18. La dimensione relazionale della comunicazione allievo-insegnante riguarda, tra le altre cose: (*vedi Brano IV*)
- A) la capacità bidirezionale di scambiarsi stima, fiducia e comprensione nell'ambito della classe
 - B) la capacità dell'insegnante di trasmettere i contenuti didattici e le competenze sociali richieste all'allievo per raggiungere gli obiettivi scolastici
 - C) la capacità bidirezionale di raggiungere gli obiettivi didattici e sociali richiesti per un certo anno di corso
 - D) la capacità dell'allievo di trasmettere fiducia e comprensione nei confronti della figura educativa
 - E) la capacità dell'insegnante di trasmettere fiducia e comprensione
19. Con riferimento al contenuto del *brano IV*, quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?
- A) La comunicazione non è solo verbale
 - B) La comunicazione didattica non deve avvalersi delle conoscenze legate agli studi sulla pragmatica della comunicazione, perché è un campo a sé
 - C) Il tono usato da un insegnante è importante quanto i contenuti che vuole comunicare
 - D) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) L'insegnante educa anche attraverso i suoi gesti e i suoi comportamenti, e non solo trasmettendo il suo sapere
20. Stando al contenuto del *brano IV*, quale potrebbe verosimilmente essere la differenza tra le due frasi citate per ottenere il silenzio della classe (“Vi prego di fare silenzio per consentire il proseguimento della lezione” e “Fate silenzio e seguite la lezione!”)
- A) La prima suggerisce che l'insegnante voglia mettersi sullo stesso piano degli allievi perché non è in grado di controllare la classe, la seconda che sia in grado di contenerne l'eccessiva esuberanza senza scendere al loro livello
 - B) La prima è un esempio di relazione comunicativa scorretta perché punta solo sull'autonomia dell'allievo e non sull'aspetto contenutistico, la seconda è corretta perché è solo lanciando un messaggio di forza e determinazione che l'insegnante può ottenere il rispetto dell'allievo e contribuire allo sviluppo delle sue competenze sociali
 - C) La prima suggerisce una relazione allievo-insegnante basata sul rispetto reciproco e le responsabilità comuni, la seconda ha un tono più autoritario che pone insegnante e allievi su due piani gerarchicamente diversi
 - D) Dalla lettura del brano non emergono elementi per poter definire la differenza tra i due enunciati
 - E) La prima è di tipo bidirezionale, la seconda suggerisce una relazione allievo-insegnante basata sul rispetto reciproco e le responsabilità comuni

Test di Competenze didattiche

21. Tende a modificare almeno in parte la funzione istruttiva centrata sull'insegnante, sostituendola con interazioni più varie e articolate di aiuto, sostegno, che portano in primo piano anche i rapporti allievo-allievo; a quale tipo di didattica fa riferimento questa affermazione?
- A) Frontale
 - B) Multimediale
 - C) Differenziale
 - D) Speciale
 - E) Tutoriale
- _____
- _____
- _____
- _____

- 22. All'interno di quale prospettiva si è articolata la teoria dell'apprendimento sociale di Albert Bandura?**
- A) Psicoanalitica freudiana
 - B) Sistemica
 - C) Montessoriana
 - D) Cognitivista
 - E) Psicoanalitica kleiniana
- 23. La pedagogia di Paulo Freire, fondatore della scuola popolare in Brasile, è chiamata:**
- A) delle azioni
 - B) degli oppressi
 - C) degli adulti
 - D) della rivoluzione
 - E) delle soluzioni
- 24. Il modo in cui un insegnante interagisce a livello verbale, non verbale e paraverbale al fine di segnalare come il significato letterale debba essere recepito, interpretato, filtrato e compreso è detto:**
- A) strategia
 - B) comunicazione non verbale
 - C) clima positivo
 - D) metacognizione
 - E) stile comunicativo
- 25. Un gruppo di lavoro formato dai membri di un'équipe educativa è costituito da persone:**
- A) guidate da un leader positivo capace di dirimere le controversie interne al gruppo ogniqualvolta ne sorgano
 - B) che hanno interessi e spazi ricreativi in comune, per sostenere l'amicizia come condizione necessaria della collaborazione
 - C) impegnate attraverso scambi e reciprocità in merito alla progettazione educativa
 - D) con le stesse capacità e la stessa esperienza, condizione senza la quale non possono costituire un gruppo di lavoro
 - E) che lavorano in modo indipendente, con buona capacità decisionale autonoma e disponibilità alla comunicazione degli esiti raggiunti verso l'obiettivo comune
- 26. Tra insegnante e allievo, o tra due parlanti, il messaggio verbale è perfettamente comprensibile:**
- A) nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) quando il messaggio ha un valore univoco e il livello sintattico è da tutti ugualmente percepito
 - C) quando il messaggio è legato alla comunicazione gestuale
 - D) quando il messaggio non ha un valore univoco e il livello sintattico è da ambedue condiviso
 - E) quando l'oggetto della comunicazione ha una finalità educativa
- 27. Indicare quale, tra le seguenti affermazioni relative al ruolo dell'insegnante di sostegno, è FALSA.**
- A) L'insegnante di sostegno ha il compito di operare, a livello del team docente, per rappresentare correttamente le necessità formative del bambino disabile o del bambino con Bisogni Educativi Speciali
 - B) Gli interventi didattici degli insegnanti specializzati in attività di sostegno sono finalizzati allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in situazione di integrazione sotto i profili dell'apprendimento, della comunicazione e della relazione
 - C) Secondo la normativa vigente, l'insegnante di sostegno è contitolare della cattedra insieme agli altri insegnanti di classe
 - D) La responsabilità dell'integrazione dell'alunno disabile e dell'azione didattica svolta nei suoi confronti è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno e degli altri insegnanti di classe
 - E) Per una corretta integrazione dell'alunno all'interno del gruppo classe, è necessario che l'attuazione del piano educativo individualizzato per l'alunno disabile sia delegata al solo insegnante di sostegno



28. **Quale, tra le seguenti alternative, NON è una caratteristica della didattica tutoriale?**
- A) L'attenzione alla dimensione valutativa dell'apprendimento
 - B) L'attenzione agli aspetti affettivi ed emotivi dell'alunno
 - C) Il privilegiare attività d'aula
 - D) Il dedicare momenti alla metacognizione
 - E) Il riconoscimento e la gestione dei processi motivazionali
29. **Nel pensiero del sociologo Emile Durkheim, il sistema educativo, per come è strutturato, finisce per mirare:**
- A) alla crescita personale dello studente
 - B) all'integrazione sociale dell'individuo
 - C) all'innovazione della società
 - D) allo sviluppo individuale del singolo
 - E) al miglioramento di sé di tutti i soggetti coinvolti
30. **Secondo la maggior parte dei ricercatori, quale tra i seguenti fattori contribuisce a rafforzare i processi di identificazione, di differenziazione-individuazione e di integrazione relazionale durante l'adolescenza?**
- A) La ricerca di vicinanza e di prossimità della figura di attaccamento
 - B) L'attenzione selettiva
 - C) La solitudine
 - D) Il buon rendimento scolastico
 - E) La relazione con il gruppo dei pari
31. **Con il termine "ricerca-azione" si intende una metodologia di indagine che:**
- A) non è più impiegata nell'ambito delle scienze umane, in quanto superata da nuove metodologie ritenute più efficaci
 - B) divide nettamente la fase di ricerca in un certo contesto da quella, successiva, in cui si agisce per modificare il contesto
 - C) si occupa principalmente di valutare la bontà dei processi educativi e delle azioni di educatori e insegnanti
 - D) considera oggetto di indagine le azioni che avvengono nel campo di ricerca, mentre esclude l'ambiente e le comunicazioni verbali e non verbali
 - E) si pone come obiettivo il cambiamento del contesto in cui si opera, contemporaneamente all'acquisizione di conoscenza su di esso
32. **Nell'ambito del dibattito sulle condizioni per un efficace insegnamento/apprendimento, si indichi quale affermazione è vera rispetto alle dinamiche di gruppo:**
- A) è didatticamente impossibile per un insegnante condurre un gruppo che non ha scelto di stare insieme
 - B) il gruppo deve essere contenuto attraverso modalità autoritarie e coercitive
 - C) il gruppo è luogo determinante di incontro e di crescita
 - D) il presupposto di un rapporto educativo deve essere cercato nell'assenza di disciplina, che favorisce una buona partecipazione di gruppo
 - E) non sono ancora state teorizzate strategie che sostengano l'interazione e la coesione, per creare cioè un senso d'appartenenza
- _____
- _____
- _____
- _____

33. Quale tra i seguenti NON è un obiettivo che esprime una particolare attenzione interculturale nella programmazione scolastica?

- A) Aiutare gli alunni a tener conto del punto di vista dell'altro e rispettare le diversità
- B) Sostenere gli alunni nell'utilizzo di modi di comunicare immediati, come la musica
- C) Aiutare gli alunni a riflettere sulle proprie capacità di apprendere e sul proprio stile cognitivo
- D) Favorire gli alunni nel tener conto del patrimonio linguistico dialettale
- E) Aiutare gli alunni a valorizzare lingue diverse dall'italiano

34. L'adolescenza è una fase del ciclo di vita umano che:

- A) si caratterizza per la presenza di un pensiero pre-operatorio
- B) si presenta con le stesse caratteristiche in culture diverse
- C) va dai 9 ai 14 anni circa
- D) va dai 12/13 anni ai 19 anni circa
- E) è caratterizzata da equilibrio psicologico

35. Quale dei seguenti aspetti è considerato importante nella didattica metacognitiva?

- A) Monitoraggio dei processi di apprendimento
- B) Transfert/controllotransfert dell'insegnante
- C) Libertà totale dalle regole
- D) Meditazione guidata
- E) Sistema di premi/punizioni

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

36. Quale, tra le seguenti opzioni, rappresenta un modello di comunicazione utile per un insegnante che voglia approfondire le motivazioni di un litigio tra due alunni?

- A) Sfogo delle emozioni dei due alunni, in presenza dei compagni
- B) Somministrare un questionario sull'accaduto a tutta la classe
- C) Confronto aperto degli alunni, volto a mettere in luce il responsabile del diverbio
- D) Ascolto attivo delle rispettive ragioni dei due alunni
- E) Dare parola soltanto all'alunno che appare più passivo

37. Per "comunicazione non direttiva", Carl Rogers intende uno stile comunicativo fondato:

- A) sulla comunicazione cinestesica in sostituzione a quella verbale
- B) sulla formulazione di domande chiuse a risposta multipla
- C) su prescrizioni e regole
- D) su empatia e ascolto
- E) su creatività e originalità

38. Uno strumento che favorisce lo sviluppo di competenze emotive, in quanto promuove le abilità di ascolto e di comunicazione, stimola la discussione in gruppo e l'attività di riflessione. A quale dei seguenti strumenti educativi corrisponde questa descrizione?

- A) Il gioco libero
- B) La psicomotricità
- C) Il canto
- D) Il disegno
- E) La narrazione

39. La capacità dell'insegnante di riconoscere e interpretare le situazioni di disagio degli alunni rimanda alle competenze:

- A) genitoriali
- B) creative
- C) intrapersonali
- D) cliniche
- E) empatiche



40. A quale dei seguenti autori si fa riferimento relativamente al costrutto di “intelligenza emotiva”?
- A) Jerome Bruner
 - B) Daniel Goleman
 - C) Jean Piaget
 - D) Benedetto Croce
 - E) Jean-Jacques Rousseau

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. La creatività può essere definita come:
- A) una dote che appartiene esclusivamente agli individui che hanno una spiccata intelligenza emotiva
 - B) la fantasia, infatti i due termini sono sinonimi
 - C) l'attitudine innata e non acquisibile a produrre scritti e oggetti artistici e originali
 - D) l'abilità di creare manualmente oggetti e artefatti a partire dalla copia di quelli esistenti
 - E) la capacità di cogliere rapporti singolari tra le cose e di manifestarli in modo originale
42. All'interno della teoria sulla creatività, quale è considerato il contrario del pensiero progettante, secondo Dewey, capace di uscire dagli schemi precostituiti?
- A) Il pensiero non progettante
 - B) Il pensiero responsivo
 - C) Il pensiero costruttivo
 - D) Il pensiero divergente
 - E) Il pensiero aperto
43. Quale, tra i seguenti studiosi, si è distinto per aver indagato le intelligenze multiple?
- A) Daniel Goleman
 - B) Donald Winnicott
 - C) Erving Goffman
 - D) Burrhus Skinner
 - E) Howard Gardner
44. Nell'ambito degli studi sulla creatività, il pensiero caratterizzato da logica e consequenzialità è chiamato “verticale”, in una condizione di integrazione con un pensiero generativo ed esplorativo che è detto:
- A) obliquo
 - B) circolare
 - C) laterale
 - D) orizzontale
 - E) diagonale
45. Quale, tra le seguenti alternative, NON è una caratteristica del pensiero divergente descritto da Joy Paul Guilford?
- A) L'originalità, cioè la capacità di trovare associazioni fuori dal convenzionale
 - B) La fluidità, cioè la capacità di produrre associazioni
 - C) La linearità, cioè la capacità di pensiero logico-deduttivo
 - D) La flessibilità, cioè la capacità di passare da uno scenario immaginativo a un altro rapidamente
 - E) L'elaborazione, cioè la capacità di sviluppare un'idea fino alla sua realizzazione

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. In base alla legge 170/2010 relativa ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), quale delle seguenti alternative è corretta?
- A) La norma menzionata ha il fine di favorire il successo scolastico per le persone con DSA
 - B) Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica solo nel corso dei cicli di istruzione secondaria di primo e secondo grado
 - C) Le scuole non possono in alcun caso attivare interventi per individuare i casi sospetti di DSA degli studenti
 - D) La diagnosi dei DSA può essere effettuata anche dalla scuola
 - E) Le varie tipologie di DSA non possono sussistere insieme
47. La legge 53/2003 divide il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione in:
- A) liceo artistico, liceo classico, liceo economico, liceo linguistico, liceo musicale e coreutico, liceo scientifico, liceo tecnologico, liceo delle scienze umane
 - B) sistema dei licei e sistema dell'istruzione e della formazione professionale
 - C) scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado
 - D) scuola media e licei
 - E) scuola media inferiore e scuola media superiore
48. In merito al collegio dei docenti di una scuola secondaria di secondo grado, in base alle disposizioni del d.lgs. 297/1994 è corretto affermare che:
- A) non può essere tenuto in caso di assenza del dirigente scolastico
 - B) ne fanno parte i docenti di sostegno anche se non assumono la contitolarità di classi dell'istituto
 - C) è presieduto dal dirigente scolastico
 - D) le riunioni hanno luogo al di fuori dell'orario di servizio
 - E) si riunisce almeno una volta ogni anno scolastico
49. Ai sensi del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche possono promuovere fra loro accordi aventi per oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità. Questo si traduce nell'istituzione di:
- A) nessuna delle alternative è corretta
 - B) enti locali
 - C) enti regionali
 - D) gemelaggi di scuole
 - E) reti di scuole
50. Ai sensi del d.lgs. 297/1994, è consentito lo svolgimento di una assemblea studentesca di istituto e una di classe:
- A) la prima, nel limite delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, nel limite di due ore
 - B) la prima, nel limite di quattro ore e, la seconda, nel limite di tre ore
 - C) solo dietro specifica autorizzazione dell'ufficio scolastico provinciale
 - D) la prima, nel limite di due ore e, la seconda, nel limite delle ore di lezione di una giornata
 - E) la prima, nel limite delle due ore e, la seconda, nel limite di quattro ore
51. In base al d.P.R. 275/1999, la definizione da parte delle scuole di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione è uno dei modi in cui si può esercitare:
- A) l'autonomia amministrativa delle istituzioni scolastiche
 - B) l'autonomia di sperimentazione delle istituzioni scolastiche
 - C) l'autonomia di sviluppo delle istituzioni scolastiche
 - D) l'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta



52. Nell'ambito della didattica scolastica, la programmazione disciplinare:

- A) non può essere soggetta a verifica
- B) tiene conto solo dei programmi ministeriali
- C) non ha relazione con la programmazione educativa
- D) parte dall'analisi del livello di partenza degli alunni
- E) contiene solo obiettivi generali

53. Lo scopo dell'ICF-CY (International Classification of Functioning, Disability and Health – versione per bambini e adolescenti) è:

- A) studiare gli effetti delle terapie applicate a bambini disabili e classificarne così i benefici riscontrati
- B) descrivere la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento del bambino e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento
- C) classificare la gravità delle patologie connesse alla disabilità dei bambini
- D) effettuare diagnosi sui bambini con disabilità
- E) proporre nuovi modelli di insegnamento per facilitare l'apprendimento degli alunni con disabilità

54. Il consiglio di classe, secondo quanto previsto nel d.lgs. 297/1994, è un organo collegiale:

- A) della scuola primaria di primo e secondo grado
- B) della scuola secondaria di primo e secondo grado
- C) presente in tutte le scuole di ordine e grado
- D) della scuola primaria e secondaria
- E) della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado

55. Ai sensi del D.P.R. 275/1999, “Le istituzioni scolastiche possono costituire o aderire a consorzi pubblici e privati” al fine di:

- A) esclusivamente accedere a servizi e beni, in quanto gli enti esterni alla scuola non sono interlocutori validi al fine di collaborare per l'assolvimento di compiti istituzionali
- B) assolvere compiti istituzionali coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa ma non per acquisire servizi e beni in quanto sono responsabilità della singola istituzione scolastica
- C) esclusivamente accedere a servizi e beni, in quanto i compiti istituzionali devono essere assolti dalle singole istituzioni scolastiche senza ricorrere a collaborazioni esterne
- D) assolvere compiti istituzionali indipendentemente da quanto previsto dal Piano dell'Offerta Formativa, in quanto è privilegiato l'aspetto della collaborazione con altri enti a quello dell'identità culturale di istituto
- E) assolvere compiti istituzionali coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e acquisire servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo

56. Nelle scuole secondarie di secondo grado, in base alle disposizioni del d.lgs. 297/1994, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano:

- A) al consiglio di classe con la presenza di docenti e genitori
- B) al consiglio di classe con la presenza di docenti, genitori e studenti
- C) al consiglio d'istituto
- D) al collegio docenti
- E) al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti

- 57. Quando viene aggiornato il profilo dinamico-funzionale di un alunno disabile, a norma della legge 104/1992?**
- A) A conclusione della scuola d'infanzia e ogni anno durante il primo ciclo di istruzione
 - B) A conclusione della scuola d'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e durante il corso della scuola secondaria di secondo grado
 - C) A conclusione della scuola d'infanzia, della scuola primaria e ogni anno della scuola secondaria di primo e secondo grado
 - D) Ogni due anni e alla conclusione di ciascun ciclo di studi
 - E) Alla fine di ogni anno scolastico
- 58. Ai sensi del d.lgs. 297/1994, il Regolamento interno d'istituto di una scuola secondaria di secondo grado è adottato:**
- A) dai competenti organi provinciali dopo che è stato deliberato dal consiglio di istituto
 - B) dai competenti organi regionali dopo che è stato deliberato dal consiglio di istituto
 - C) dal dirigente scolastico
 - D) dal consiglio d'istituto
 - E) dal collegio dei docenti coordinatori di classe
- 59. Quale, tra le seguenti alternative, NON è un elemento oggetto dell'auto-valutazione di istituto?**
- A) Il raggiungimento degli obiettivi prefissati
 - B) Le metodologie didattiche scelte
 - C) Il curricolo stabilito a livello nazionale
 - D) La stima dei tempi per la realizzazione degli obiettivi
 - E) Le scelte educative individuate
- 60. Il Piano dell'offerta formativa, disciplinato dal d.P.R. 275/1999, è elaborato:**
- A) dal dirigente scolastico, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale
 - B) dal consiglio di istituto, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale
 - C) dal collegio dei docenti, indipendentemente dagli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale
 - D) dal consiglio di classe, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale
 - E) dal collegio dei docenti, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale

***** FINE DELLE DOMANDE *****